

Il fatto - **Soggetti interessati, siano essi privati o società, potranno avanzare le proprie proposte entro le ore 12 del 3 giugno**

A Fratte nuova stazione dei Carabinieri

A Fratte sarà istituita una nuova stazione dei Carabinieri per accogliere l'attuale unità organizzativa di via Calata San Vito. Lo ha stabilito la Prefettura di Salerno, che ha richiesto al Comune di individuare un immobile in locazione da destinare all'Arma dei Carabinieri nel popoloso quartiere della città. La richiesta della Prefettura riguarda un immobile di oltre mille metri quadri, da suddividere tra area operativa, servizi e alloggi, con quattro unità abitative di servizio complete di pertinenze. La struttura dovrà garantire una distribuzione razionale degli spazi, con locali contigui e collegati sia orizzontalmente che verticalmente, attraverso ascensori per il trasporto di persone. Dovrà inoltre essere funzionale, avere accesso indipendente, essere situata in una zona ben collegata con le principali vie di comunicazione e facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici. È previsto, inoltre, un ampio parcheggio. I soggetti interessati, siano essi privati o società, potranno avanzare le proprie proposte entro le ore 12 del 3 giugno, presentando



Foto dal web

una lettera di presentazione dell'immobile, i riferimenti del proprietario e tutta la documentazione necessaria. Attualmente, la sede di via Calata San Vito ha un costo di locazione di poco meno di 33mila euro, con una riduzione del 15% già applicata. La Prefettura, tuttavia, in-

tende procedere con un nuovo canone di locazione inferiore. Gli interessati dovranno eventualmente presentare una struttura già esistente e provvedere ai lavori di adeguamento, consolidamento e ristrutturazione, che dovranno essere completati entro sei mesi.

Nota - Antonio Lombardi, Federcepiccostruzioni
"Italia fanalino di coda del G7? No, è solo locomotiva in attesa di correre"

Nel recente aggiornamento del FMI e delle principali istituzioni economiche europee, l'Italia figura tristemente come fanalino di coda del G7 per crescita prevista nel 2024: solo +0,7% del PIL, a fronte di un +2,7% degli Stati Uniti e +1,4% della Germania. A ciò si aggiunge un dato ancor più allarmante: il reddito reale delle famiglie italiane è sceso dello 0,6% nell'ultimo trimestre del 2024, collocando il nostro Paese al penultimo posto tra i membri Ocse. Molti leggono questi numeri come la fotografia di un declino. "Noi, invece, li interpretiamo come l'ennesima sveglia ignorata da una classe dirigente che fatica a guardare oltre le scadenze elettorali, e che continua a sottovalutare le potenzialità straordinarie del nostro sistema produttivo. Un tessuto industriale ancora vivo. L'Italia resta la seconda potenza manifatturiera d'Europa, con un peso del 2,2% sulla produzione industriale mondiale, superiore a quello di Francia e Regno Unito. Le Pmi italiane, cuore pulsante del nostro modello economico, hanno dimostrato una straordinaria resilienza anche nei momenti più duri della pandemia, della crisi energetica e del blocco dei bonus edilizi. Tra il 2020 e il 2022, il 58,6% delle imprese italiane con almeno 10 addetti ha attivato processi di innovazione", ha dichiarato il presidente nazionale di Federcepiccostruzioni Antonio Lombardi. "È un dato che troppo spesso viene ignorato nei dibattiti pubblici, ma che segnala una direzione chiara: le imprese italiane sono pronte al cambiamento, ma serve uno Stato capace di accompagnarle, non di ostacolarle", ha aggiunto.

I freni strutturali. Le ragioni della posizione arretrata dell'Italia nel G7 non sono dovute alla qualità delle imprese o dei lavoratori, bensì a ostacoli noti ma mai rimossi: Una burocrazia farraginosa, che rallenta ogni autorizzazione, appalto o innovazione; una giungla normativa che cambia troppo spesso, scoraggiando investimenti strutturali; un accesso al credito penalizzante per le Pmi, in particolare nel Sud; una carenza cronica di investimenti in ricerca e sviluppo, con la spesa privata in R&D ferma allo 0,8% del Pil. Serve una strategia nazionale per l'industria. Non bastano slogan, serve una visione strategica condivisa per rilanciare l'Italia industriale: Una politica industriale chiara, con settori strategici ben individuati (costruzioni, energia, meccanica, tecnologie verdi); investimenti pubblici mirati, non assistenzialismo, ma sostegno alla competitività; riforma della burocrazia, con un sistema autorizzativo snello e digitale; fiscalità di sviluppo, per premiare chi investe in tecnologie, capitale umano e transizione ecologica; un piano nazionale per la formazione, che valorizzi gli Iis, rilanci il sapere tecnico e combatta la fuga di cervelli.

La risposta: un nuovo patto tra imprese, istituzioni e territori. "Come Federcepiccostruzioni crediamo che il futuro si costruisca nella collaborazione, non nella frammentazione. E per questo che guardiamo con interesse a iniziative che puntano a riunire università, imprese, enti locali e associazioni attorno a obiettivi comuni. Solo facendo rete, mettendo a sistema competenze, progettualità e visione, possiamo ridare all'Italia il ruolo di leadership che le spetta nel G7. Non siamo il fanalino di coda del G7 per mancanza di capacità, ma per carenza di coraggio politico. Le nostre imprese sono pronte a correre. È tempo che la politica inizi a togliere i freni", ha aggiunto il presidente Lombardi.

Il fatto - **Nessuna modifica alle nomine disposte dal predecessore Franco Alfieri**

Provincia, Guzzo confermato vicepresidente

Dall'iniziale idea di rivedere le deleghe, a partire dal vice presidente, alla riconferma degli stessi. Per il presidente della Provincia Vincenzo Napoli, cambia l'ente ma non lo scenario: poco dopo la sua nomina a Palazzo Sant'Agostino aveva manifestato interesse per la scelta di una vice, una donna per l'appunto, ma influenze esterne appartenenti al mondo del Pd lo avrebbero spinto ad un cambio di passo. Così, con decreto firmato ieri ha confermato tutte le deleghe: Giovanni Guzzo, Vice Presidente e delega alle Politiche Giovanili;

Francesco Morra: Cultura e valorizzazione dei beni museali; Martino D'Onofrio: Edilizia Scolastica e Pubblica Istruzione; Antonio Fiore: Sport, Innovazione Tecnologica e digitalizzazione; Annarita Ferrara: Governo del Territorio; Giovanni De Simone: Ambiente e mare; Corpi idrici superficiali; Vincenzo Speranza: Viabilità Provinciale; Pasquale Sorrentino: Turismo, Finanze; Filomena Rosamilia: Politiche Sociali e Pari Opportunità; Salvatore Luongo: Agricoltura e Foreste; Cosimo Naponiello: Mobilità.

Il fatto - **La soddisfazione di Confcooperative Campania per la decisione**

È stato ridisegnato il bando Inps Hcp 2025

Confcooperative Campania accoglie con grande soddisfazione la decisione dell'INPS di integrare nel bando "Home Care Premium 2025" le proposte avanzate dal mondo della cooperazione, scongiurando così il rischio di un licenziamento collettivo che avrebbe coinvolto oltre 5.000 operatori sociosanitari e socioassistenziali, attivi da oltre 15 anni nell'assistenza a migliaia di famiglie. Le integrazioni, pubblicate oggi sul sito ufficiale dell'INPS, consentono ora l'iscrizione in piattaforma anche a liberi professionisti o dipendenti di studi associati e società, iscritti agli albi o in possesso dell'attestazione della relativa qualifica professionale. Rientrano così nella platea degli operatori ammessi gli OSS, gli OSA e altri professionisti che offrono servizi fondamentali di cura e assistenza alle persone con disabilità, promuovendone benessere e autonomia. Tra le novità introdotte anche l'inserimento dei servizi professionali di dietistica. Il Presidente di Confcooperative Campania, Salvatore Scafuri, sottolinea l'importanza dell'ascolto istituzionale ricevuto: «Accogliamo con favore un risultato frutto di un confronto serato e responsabile. L'inclusione degli operatori professionali della cooperazione sociale garantisce la continuità dell'assistenza e la tutela dei lavoratori. Ringraziamo quanti, nelle sedi competenti, hanno contribuito a questa svolta». Nelle scorse settimane, il Presidente Scafuri aveva incontrato il Direttore regionale INPS Campania, Vincenzo Tedesco, e il Direttore per il Coordinamento metropolitano di Napoli, Roberto Bafundi, che avevano assicurato l'attenzione dei tavoli nazionali rispetto alle criticità segnalate. Confcooperative Campania ribadisce il proprio impegno per la tutela dei più fragili, la salvaguardia del diritto al lavoro e la valorizzazione del ruolo degli operatori della cooperazione sociale, che ogni giorno garantiscono servizi essenziali di cura e assistenza con professionalità e dedizione.

Il fatto - **Parla il segretario nazionale del Psi**

Gaza, Maraio: "sabato flash mob Psi sui bambini palestinesi"

"Grande gioia per il piccolo Nabeel, di appena tre anni, che sarà curato a Napoli. A Gaza si sta consumando un genocidio, i bambini stanno pagando un prezzo altissimo. È giunto il tempo di accedere, su questo immenso dramma, un riflettore". Così Enzo Maraio, segretario nazionale del Psi. "Sabato prossimo, a Roma, il Psi ha promosso un flash mob per svegliare la opinione pubblica, le Istituzioni e quella parte di politica dormiente, sul massacro dei bambini, su quelli morti, su quelli che vivono di stenti e rischiano di morire di fame e sete. È il tempo, senza distinguere, di chiedere un immediato cessate il fuoco, è il tempo di isolare il governo Israeliano, il peggiore di sempre. Serve - aggiunge Maraio - una mobilitazione senza precedenti per cambiare la narrazione ed il corso di questa storia. Il Psi intende dare un contributo perché questo avvenga".

